

STATUTO

del Consiglio Pastorale Diocesano

Art. 1 *Premessa*

1.1. Nella Diocesi di Casale Monferrato è costituito il Consiglio Pastorale. Il Codice di Diritto Canonico, nei canoni 511-514, offre concrete indicazioni circa il Consiglio Pastorale Diocesano. Tenendo pertanto conto di esse, oltre che delle indicazioni del XXVII Sinodo Diocesano Casalese del 1984, s'intende procedere alla seguente nuova stesura dello Statuto.

Art. 2 *Natura e compiti*

2.1. Il Consiglio Pastorale Diocesano è l'espressione delle componenti del Popolo di Dio riunite intorno al Vescovo, che è il «visibile principio e fondamento di unità nella sua Chiesa particolare» (*Lumen gentium*, n. 23) segno di comunione con la Chiesa universale, e della sua chiamata ad essere strumento di salvezza.

2.2. «Spetta al Consiglio Pastorale, sotto l'autorità del Vescovo, studiare, valutare e proporre conclusioni operative su quanto riguarda le attività pastorali della diocesi» (can. 511).

2.3. Nel Consiglio non sono trattate le questioni riguardanti lo stato delle singole persone fisiche, nè quanto il diritto universale e particolare riserva al Consiglio Presbiterale ed al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Art. 3 *Indole consultiva*

3.1. Il Consiglio Pastorale Diocesano ha voce soltanto consultiva. I consigli e i suggerimenti che vengono proposti nell'ambito della comunione ecclesistica e in spirito di vera unità, possono recare non piccola utilità per giungere a una deliberazione da parte del Vescovo. L'obbedienza attiva e il rispetto che i fedeli gli debbono, invece di impedire, favoriscono piuttosto l'aperta e sincera manifestazione su ciò che richiede il bene della comunità diocesana.

3.2. Ciascun consigliere esprime liberamente nel Consiglio il proprio parere, consapevole di intervenire a titolo personale, al fine di offrire al Vescovo e all'intera comunità diocesana il proprio contributo specifico.

Art. 4 *Composizione*

4.1. Il Consiglio Pastorale è composto da fedeli maggiorenni che abbiano già ricevuto la Confermazione e che siano in piena comunione con la Chiesa Cattolica, in modo che per mezzo loro sia veramente rappresentata tutta la porzione di Popolo di Dio che costituisce la Diocesi: chierici, membri di Istituti di vita consacrata, e soprattutto laici.

4.2. «Al Consiglio Pastorale non vengano designati se non fedeli che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza» (can. 512 § 3).

4.3. Compongono il Consiglio Pastorale Diocesano:

- Membri di diritto: Vicario Generale; Vicario Episcopale per la Pastorale; Presidente e Segretario della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali
- 1 Diacono permanente eletto dai Diaconi Permanenti

- 1 Assistente Pastorale eletto/a dagli/dalle Assistenti Pastoralisti
- 1 Religioso eletto dai Religiosi
- 1 Religiosa eletta dalle Religiose
- 1 membro eletto dalla Commissione diocesana per la Formazione permanente
- 3 membri laici, non necessariamente facenti parte dell'Equipe, in rappresentanza di ciascuna Unità Pastorale. Detti membri si identificano con i Coordinatori/le Coordinatrici delle Commissioni in cui si articolano le Unità Pastoralisti – Annuncio - Liturgia - Carità – ed in via eccezionale possono farsi rappresentare da un/a Delegato/a. Decadendo dal servizio, il Coordinatore/la Coordinatrice di Commissione decade automaticamente dal Consiglio Pastorale Diocesano e viene sostituito/a dal/la nuovo/a Coordinatore/Coordinatrice.
- Membri di nomina vescovile: fino a sette.

4.4. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio sono indette dal Vescovo che ne fissa, con sua lettera, i tempi e le modalità di svolgimento.

Art. 5 *Temporaneità del mandato per i membri del Consiglio*

5.1. Il Consiglio ed i membri durano in carica cinque anni, perdurando l'Ufficio per il quale sono stati eletti o nominati o designati di diritto (cf. can. 513 § 1).

5.2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi il servizio di membro eletto del Consiglio e/o della Segreteria non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile.

5.3. Quando la Diocesi diventa vacante, il Consiglio Pastorale cessa, e dovrà essere o riconfermato o ricostituito.

Art. 6 *Struttura interna e compiti degli organi del Consiglio*

6.1. Spetta al Vescovo convocare e presiedere il Consiglio. In caso di assenza del Vescovo, se la riunione del Consiglio per suo mandato si tiene ugualmente, presiede la persona da lui delegata.

6.2. Organo del Consiglio è la Segreteria.

6.3. La Segreteria è composta da tre membri eletti con voto disgiunto dall'Assemblea in modo da individuare: nella prima votazione il/la Moderatore/Moderatrice, nella seconda votazione il/la Segretario/a verbalizzante, nella terza votazione il terzo membro.

6.4. La Segreteria ha i seguenti compiti:

- anche se l'ordine del giorno è stabilito dallo stesso Vescovo, la Segreteria viene sentita e se ne fa carico e fornisce tempestivamente l'ordine del giorno per le singole convocazioni e le informazioni ed i dati necessari al lavoro;
- tiene aggiornato l'elenco dei consiglieri;
- nota le assenze e riceve le lettere di giustificazione degli assenti;
- tiene l'archivio del Consiglio stesso e provvede a trasmetterlo all'Archivio diocesano alla scadenza del suo mandato;
- mantiene i rapporti con gli altri Organismi diocesani;
- predispone quanto occorre al lavoro delle riunioni;
- svolge tutte le altre mansioni che il Vescovo riterrà sul momento opportune;
- coordina il lavoro delle eventuali Commissioni e promuove la comunione nel Consiglio Pastorale;

- il Segretario o altro membro della Segreteria da lui delegato redige il verbale delle sedute da sottoporre all'approvazione del Consiglio e da pubblicarsi sulla Rivista Diocesana Casalese;

- il Segretario stesso provvede a che la comunità diocesana sia opportunamente informata dell'operato del Consiglio e cura i rapporti con gli altri organismi consultivi.

6.5. Il Consiglio si articola in tre Commissioni: Annuncio - Liturgia - Carità. Ogni Commissione elegge al suo interno il/la Presidente ed il/la Segretario/a. Alle riunioni di Commissione possono essere invitate, come esperte, persone non facenti parte del Consiglio e quindi non aventi diritto di voto.

Art. 7 Metodo di lavoro del Consiglio

7.1. I lavori del Consiglio vengono condotti secondo il Regolamento riportato come appendice al presente Statuto.

Art. 8 Decadenza e sostituzioni nel Consiglio

8.1. La decadenza dal Consiglio avviene per morte, passaggio ad altra Diocesi, dimissioni accettate dal Vescovo, oppure per cinque assenze ingiustificate non consecutive, o per tre consecutive.

8.2. I membri di diritto che cessano dal loro ufficio decadono da membri del Consiglio.

I titolari degli uffici che comportano il diritto di appartenenza al Consiglio e che sono nominati dopo la costituzione del Consiglio stesso, entrano a farne parte come membri di diritto.

8.3. In caso di decadenza di uno dei membri di diretta nomina vescovile, spetta al Vescovo provvedere all'eventuale sostituzione.

8.4. Nel caso in cui un membro eletto decada o venga nominato ad un ufficio che comporta l'appartenenza di diritto al Consiglio, gli subentra il primo dei non eletti o una nuova persona.

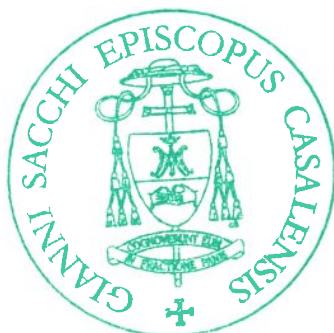
Art. 9 Modifiche

9.1. Le eventuali deroghe, o aggiornamenti, allo Statuto dovranno essere discusse e approvate dalla maggioranza dell'Assemblea ed in seguito promulgate dal Vescovo.

Preso atto delle modifiche proposte dall'Assemblea del Consiglio Pastorale Diocesano in data 27.02.2021, a norma del can. 94, approvo il presente Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano, composto di tre pagine dattiloscritte, contenenti nove articoli legislativi suddivisi in commi, ed in forza del can. 8 § 2, dispongo che sia promulgato oggi 1 marzo 2021, ed entri in vigore immediatamente. Con il presente promulgato, in forza del can. 20, viene abrogato ogni precedente e solo questo avrà vigore e sarà cogente a tutti gli effetti.

Casale Monferrato, 1 marzo 2021

+ Gianni Sacchi, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile
can. dott. Davide Mussone

